



Sopra: il campo di concentramento di Krugersdorp nel Transvaal, uno del centinaio di campi costruiti dagli inglesi durante la seconda guerra anglo-boera, tra 1900 e 1902.



A sinistra: il Rice Blockhouse Bloemfontein, a struttura circolare in lamiera ondulata, soprannominati pepperpot blockhouse. La struttura metallica veniva trasportata per ferrovia, e montata in poche ore da una squadra di sei soldati, poi – come in questo caso - rinforzata con un doppio strato di pietra, interno ed esterno.

## I primi campi di concentramento del Novecento

La seconda guerra boera mise a durissima prova i 250.000 soldati inglesi e coloniali impegnati a contrastare la guerriglia boera. Per sconfiggerla, non esitarono a impiegare la tecnica della “terra bruciata”, avvelenando i pozzi, bruciando le fattorie che potevano fornire viveri e rifugio alla guerriglia. Ma ciò che mise fine alla guerra fu il presidio capillare del territorio insieme all’impiego punitivo dei campi di concentramento.

Per proteggere le linee ferroviarie – il mezzo di comunicazione più efficace per controllare un territorio vastissimo – dai continui attacchi dei boeri, i comandi britannici fecero costruire una fitta **rete di fortini** armati, circa ottomila *blockhouses* di differenti tipi e forme (in pietra, in lamiera ondulata, misti), disposti lungo i binari a distanza di 2,5 km l’uno dall’altro, presidiati da 50.000 soldati.

Nei **campi di concentramento** gli inglesi deportarono circa 120.000 civili di origine boera, tenuti in penose condizioni alimentari e sanitarie. Nel solo anno 1901, si calcola che siano morti 28.000 tra donne, bambini e maschi anziani (quasi 1 ogni 4 internati), più delle perdite militari totali registrate da ambo le parti. A questi, vanno aggiunti i 14.000 morti registrati nei campi separati per neri. Le condizioni imposte ai civili internati furono indurite di proposito dalle autorità militari britanniche allo scopo di vincere la tenace resistenza della guerriglia boera.

Destinata ad avere tragiche applicazioni lungo il Novecento, la tecnica concentrazionaria era già stata sperimentata dagli spagnoli durante la guerra ispano-americana del 1898, peraltro insieme a quella dei fortini armati, entrambe con pessimi risultati.